

## Publicato un nuovo volume sulla Seconda Guerra mondiale **Storie di guerra, di confine, di rifugiati**



Gli autori.

di **Guido Codoni**

**E**dito dal comune di Stabio, è uscito il libro *Il Gaggiolo sulla via della salvezza, (Stabio durante la Seconda Guerra mondiale, testimonianze e documenti)*. L'impegno degli autori, Guido Codoni e Marco Della Casa, è volto a presentare la

memoria storica ("Il passato vive finché ci sarà qualcuno che lo ricorda", è il loro motto) di un momento in cui grandi e nel contempo tristi avvenimenti storici hanno lambito il borgo di confine. Il lavoro dei due ricercatori è consistito nel contattare ed intervistare persone che vissero in prima persona quanto avvenne dopo l'8 settembre 1943, quando l'Italia fir-

mò l'armistizio con gli alleati, ed in Ticino si riversò una fiumana di richiedenti l'asilo. "Fossimo arrivati qualche anno prima avremmo avuto prove di maggior peso. Infatti quelli raccolti sono racconti di persone allora giovani, con una percezione forse non ancora completa della portata dell'avvenimento che stavano vivendo", si legge nell'introduzione. Il libro, prefato da Renata Broggin, dopo un omaggio al fotografo Christian Schiefer che immortalò l'entrata da Stabio della massa dei richiedenti l'asilo, reca uno scritto dello storico Marino Viganò che narra l'evoluzione del secondo conflitto mondiale tra il 1939 e il 1945. Seguono capitoli che trattano dell'evoluzione del diritto d'asilo in Svizzera e sulle varie mobilitazioni che si sono succedute. Le diverse testimonianze sono state suddivise in 3 periodi: quanto capitato allo scoppio della guerra; gli avvenimenti del dopo 8 settembre; la fine del conflitto. Per quanto riguarda il dopo 8 settembre, un capitolo riguarda l'ingresso dal valico della Cantinetta di Ligornetto del reggimento Savoia cavalleria. Molte le testimonianze che raccontano di come i sacerdoti cercavano di far perve-



Una foto d'epoca.



Arrivo in Piazza Maggiore a Stabio del Presidente della Confederazione Enrico Celio.

nire la corrispondenza di chi, internato, voleva comunicare con i suoi, rimasti in Italia. L'immagine del cielo illuminato dai bombardamenti sulle città italiane è ancora viva nelle menti degli intervistati. A conclusione una rassegna stampa degli articoli che trattavano di Stabio durante il periodo bellico ed una ricostruzio-

ne dei commerci presenti nel borgo di confine negli anni quaranta del secolo scorso. Nel titolo *Il Gaggiolo sulla via della salvezza*, convivono due sostantivi chiave: la salvezza che permetteva di riacquistare la libertà, ma per ottenerla bisognava superare gli ostacoli del torrente Gaggiolo e della ramina posta nella frazione omonima.



L'entrata di alcuni profughi.

Il volume, che reca molte fotografie, diverse delle quali inedite (come quella che immortalata l'arrivo nel borgo di confine del presidente della Confederazione nell'ottobre del 1943) si può ottenere rivolgendosi alla Cancelleria del Comune di Stabio, tel. 091 641 69 60, oppure all'indirizzo e-mail: cultura@stabio.ch. Nella ricerca appena pubblicata sono raccolte le testimonianze di diverse persone, ora anziane, che vivono a cavallo della frontiera. Eccone una.

#### Germano Porta

(Da Viggiù, in Mendrisio, 1935).

“A Viggiù c'era il podestà. Prima erano tutti fascisti e poi, quando è caduto il regime, tutti antifascisti. Quando il paese fu liberato, tutti si affrettarono a far scomparire le varie immagini e insegne che inneggiavano al fascismo. La gente si ubriacava. Dopo la liberazione arrivarono i Partigiani dalle montagne: c'erano le brigate Passerini con il foulard blu (cattolici) e Garibaldi con il foulard rosso (comunisti). A quel momento vennero messe a posto diverse «pendenze»”.



Bombardamenti su Milano.